

Analisi del voto del 13/14 Aprile 2008

Roma ci insegna che, sotto particolari coincidenze negative (candidato sindaco sbagliato, diffusa percezione di insicurezza, diffusa percezione del malgoverno nazionale dello stesso colore), anche una città in cui nel 2006 l'Unione aveva il 61%(!) oggi dopo due anni non supera il 45%. In fondo traggo le *mie* conclusioni. Prima però vi offro un'analisi particolareggiata. Nel primo paragrafo confronterò i risultati delle politiche 2006 e 2008 (opportunamente corretti). Nel secondo paragrafo ci concentreremo sul voto giovanile, marcando le distinzioni tra i risultati della Camera e del Senato. Infine discerneremo i risultati per sezioni.

1. Dal 2006 al 2008, andata (e non ritorno?).

Risultati totali Camera 2008

Partito	Voti	%	Partito	Voti	%
 Meda	20	0,14%	 Italia dei Valori	526	3,55%
 Partito Liberale Italiano	72	0,49%	 Partito Democratico	6691	45,18%
 Aborto? No, Grazie	17	0,11%	 Partito Comunista dei Lavoratori	163	1,10%
 Sinistra Critica	89	0,60%	 Il Popolo della Libertà	5274	35,61%
 Forza Nuova	34	0,23%	 Lega Nord	234	1,58%
 Unione Democratica Consumatori	38	0,26%	 La Destra	426	2,88%
 La Sinistra l'Arcobaleno	535	3,61%	 Per il Bene Comune	48	0,32%
 Unione di Centro	410	2,77%	 Partito Socialista	234	1,58%
 +  = 7.217 (48,73%)			 +  = 5.508 (37,19%)		
Votanti	Voti validi	Schede nulle	Schede bianche	Nulli o contestati	
15.202	14.811 (97,43%)	289 (1,90%)	101 (0,66%)	1 (0,01%)	

Per confrontare il risultato alla Camera delle politiche 2008 e quello del 2006 dobbiamo rendere comparabili i valori. Nel 2006, vedi sotto, per la Camera alla lista ULIVO (che riuniva DS, DL e Repubblica Europei) si deve aggiungere una quota della Rosa nel Pugno (in cui confluivano Socialisti e Radicali, questi ultimi oggi dentro il PD). Orientativamente dei 392 voti presi dalla RnP a Follonica nel 2006, 234 ad oggi sono espressione solo dei Socialisti (con la sigla Partito Socialista); questo significa che circa 150/170 voti dovrebbero essere espressione dei radicali e quindi aggiunti ai voti presi dalla lista Ulivo del 2006. Dovrebbero invece essere sottratti i voti riferibili alla Sinistra Democratica, oggi nella Sinistra L'Arcobaleno. A mia discrezione, prendo il valore più basso dei Radicali ricoprendoci anche i fuoriusciti della SD.

















Quindi nel 2006 l'entità più simile al PD (ovvero Ulivo+Radicali-Sinistra Democratica) ha ottenuto in totale 6755 voti, pari al 43,24%.

Secondo la mia analisi in termini assoluti il PD del 2008 ha preso 60 voti in meno rispetto all'Ulivo+Radicali-SD del 2006. D'altra parte, l'affluenza è stata anche inferiore, con 800 (!) votanti in meno nel 2008 rispetto al 2006. Ritenendo che in queste elezioni l'astensionismo sia stato di Sinistra, nella peggiore delle situazioni per il PD, assegnerai 250-300 voti "astenuti" alla Sinistra L'Arcobaleno, 200-250 al PD e 250-350 a tutte le altre forze. Ovvero, se fossero andati a votare tutti i votanti del 2006 oggi il PD avrebbe anche in termini assoluti almeno 200 voti in più del già ottimo risultato del 2006 dell'Ulivo+Radicale-SD.

Risultato positivo che è comunque testimoniato in termini percentuali. Se Ulivo+Radicali-SD avevano (circa) il 43,24%, oggi il PD ha il 45,18%, ovvero +2%.

Ottimo risultato anche per IdV (che comunque ha preso qualche voto dal PD, e ciò rafforza il risultato che il PD può raggiungere in termini potenziali). L'IdV è passata dall'1,22% nel 2006 al 3,55% del 2008, triplicando i propri voti. In termini di voti, l'IdV è il 4° partito di Follonica con soli 9 voti in meno della SA (terza forza), e con molti più voti di UdC e PS.

Risultati totali Camera 2006

Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
 Fiamma Tricolore	106	0,68%	 Verdi	247	1,58%
 Lega Nord	137	0,88%	 Italia dei Valori	190	1,22%
 Alt. Soc. Mussolini	73	0,47%	 Udeur Popolari	39	0,25%
 Dc-Nuovo Psi	89	0,57%	 Rifond. Comunista	1188	7,60%
 Alleanza Nazionale	2200	14,07%	 L'Ulivo	6605	42,24%
 Udc	661	4,23%	 Lista Consumatori	28	0,18%
 Forza Italia	3081	19,70%	 Comunisti Italiani	515	3,29%
			 La Rosa nel Pugno	392	2,51%
			 Partito Pensionati	86	0,55%
TOTALE CDL - 6.347 (40,59%)			TOTALE UNIONE - 9.290 (59,41%)		
Votanti	Voti validi		Schede nulle	Schede bianche	Nulli o contestati
15.940	15.637 (98,10%)		198 (1,24%)	105 (0,66%)	0 (0,00%)

Interessante è il risultato dell'UdC, che a Follonica (ma non solo) a detta di molti ha "rovesciato" il proprio elettorato. Dal 4,23% del 2006 di elettori prettamente di Centro-Destra, oggi ha il 2,77% con elettori sia di Centro, sia di Centro-Sinistra (impauriti dai Radicali nel PD), sia di Centro-Destra. Dei 410 voti dell'UdC, ritengo che circa 100 elettori (lo 0,8% del totale votanti) potrebbe essere recuperati abbastanza facilmente dal PD-IdV allorquando l'UdC si alleerà con il PdL (vedi probabilmente le prossime elezioni amministrative) e non andrà libero come in queste elezioni politiche.

Da questi dati, si potrebbe dire che se PD-IdV riprendessero i propri elettori (astenuiti e qualcuno dell'UdC) raggiungerebbero poco più del 50%. In particolare il PD (da solo) dovrebbe puntare alla Camera ai 7000 voti!

Risultati totali Senato 2008

Partito	Voti	%		Partito	Voti	%	
 Italia dei Valori	461	3,31%		 Unione di Centro	375	2,69%	
 Partito Democratico	6363	45,65%	█	 Partito Comunista dei Lavoratori	153	1,10%	
 La Destra	314	2,25%		 Per il Bene Comune	37	0,27%	
 La Sinistra l'Arcobaleno	588	4,22%		 Il Popolo della Libertà	5092	36,53%	█
 Unione Democratica Consumatori	33	0,24%		 Lega Nord	204	1,46%	
 Meda	26	0,19%		 Sinistra Critica	73	0,52%	
 Partito Liberale Italiano	47	0,34%		 Partito Socialista	174	1,25%	
 = 6.824 (48,95%)				 = 5.296 (37,99%)			
Votanti	Voti validi	Schede nulle	Schede bianche	Nulli o contestati			
14.302	13.940 (97,47%)	248 (1,73%)	102 (0,71%)	1 (0,01%)			



















Al Senato il confronto può essere fatto tra il PD del 2008 (=6363 voti e 45,6%) e DS+DL+Repubblica Europei+RnP del 2006 meno i voti del Partito Socialista del 2008. Ovvero 4259+1460+40+351-174=5936 voti (=40,5%). Già in termini assoluti il PD del 2008 prende ben 400 voti (=+2,6%) in più di DS+DL+RE+RnP-PS del

2006. A questi inoltre andrebbero tolti i fuoriusciti di SD e il fatto che nel 2008 si è avuto 600 votanti in meno.

In altre parole, con l'affluenza alle urne del 2006 (più alta del 2008) il PD potrebbe oggi contare su 6500-6600 voti (46-47% del totale) al Senato.

Ottimo risultato anche dell'IdV che quasi raddoppia i suoi consensi dal 2006 al 2008. Da questi dati, si potrebbe dire che se PD-IdV riprendessero i propri elettori "astenuiti" (anche senza contare su un recupero al centro a scapito dell'UdC, almeno per i motivi sopraesposti) raggiungerebbero poco più del 50%. In particolare il PD (da solo) dovrebbe puntare ai 6700 voti al Senato!

Risultati totali Senato 2006

Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
 Alleanza Nazionale	2056	14,04%	 La Rosa nel Pugno	351	2,40%
 Forza Italia	2932	20,02%	 Lista Consumatori	33	0,23%
 Udc	632	4,32%	 Partito Pensionati	97	0,66%
 Lega Nord	134	0,91%	 Insieme con l'Unione	640	4,37%
 Fiamma Tricolore	78	0,53%	 Italia dei Valori	272	1,86%
 Dc-Nuovo Psi	90	0,61%	 DL. La Margherita	1460	9,97%
 Alt. Soc. Mussolini	59	0,40%	 Socialdemocrazia	24	0,16%
			 Udeur Popolari	36	0,25%
			 Repubblicani Europei	40	0,27%
			 Rifond. Comunista	1453	9,92%
			 Democratici sinistra	4259	29,08%
TOTALE CDL - 5.981 (40,84%)			TOTALE UNIONE - 8.665 (59,16%)		

Votanti	Voti validi	Schede nulle	Schede bianche	Nulli o contestati
14.960	14.646 (97,90%)	195 (1,30%)	119 (0,80%)	0 (0,00%)

2. Il voto gggiovane!

In termini percentuali nel 2008 c'è una lievissima riduzione (= -0,5%) dei consensi alla Camera rispetto al Senato per il PD (così come per il PdL). Questo potrebbe significare un minore *appeal* nei giovani del PD rispetto alla distribuzione che si ha negli over 25 (dato che gli under 25 votano solo alla Camera e non al Senato). D'altra parte la maggiore numerosità di liste nella Camera verosimilmente ha prodotto una maggiore dispersione del voto, non permettendo quindi di valutare come ha votato lo *stock* di elettori under 25.

Interessante è il risultato della SA, che notoriamente dovrebbe intercettare il "voto giovane" (e quindi avere almeno la stessa percentuale tra Camera e Senato). Viceversa, perde 0,6% tra Senato e Camera. E questo è in linea con il 2006, dove già allora perdeva consenso in termini percentuali tra Camera e Senato.

Sfatando un mito, la SA è un partito *di e per* over 25 da almeno 3 anni!

Tutti i partiti (che hanno almeno l'1%) perdono consensi tra Camera e Senato proprio ad avvallare la tesi per cui la maggiore numerosità di partiti alla Camera ha prodotto maggiore dispersione del voto, tranne la Lega (che si mantiene stazionaria) e La Destra, e per quel che concerne il Centro-Sinistra, il PS e IdV.

In virtù della storia di questi due partiti (il secondo nato proprio sulle disgrazie del primo) l'analisi diventa molto intrigante e provo a darne una lettura. Ambedue hanno guadagnato voti (+0,2%) alla Camera rispetto al Senato (gli unici!) malgrado la dispersione sottolineata prima, identificandosi come attrattivi per molti giovani. Dell'IdV attirano temi quali Internet (Di Pietro è l'unico politico di un certo spessore ad avere un blog importante e ad essere stato sostenuto nel 2006 da Grillo in persona), legalità nella politica e forse anche l'Anti-Berlusconismo mai sopito. Ovviamente, il voto giovane dell'IdV è più importante rispetto a quello del PS perché l'IdV ha preso quasi il triplo del PS.

Comunque, circa il PS, i giovani che non hanno ricordo delle monetine lanciate a Craxi, hanno premiato la pacatezza nell'ultimo governo Prodi pur all'interno di un partito con un'etichetta ideologica (quella Socialista). Sicuramente, andando da soli i socialisti non avranno rappresentanza in Parlamento, ma portano

alla luce un cuscinetto di voti (molti dei quali giovani) che non si identifica nei *no* (*senza se e senza ma*) ideologici della SA ma che vuole comunque supportare un'ideologia che sa discutere e sa governare in maniera costruttiva.

3. Le singole sezioni

Analizziamo le singole sezioni per isolare degli elementi di interesse. In particolare si evidenzieranno le sezioni dove il PD ha ottenuto consensi rilevantemente non conformi con la media comunale. Questo dovrebbe spingere il PD follonichese ad una mobilitazione, almeno in principio, mirata verso quelle zone dove il partito è più debole o comunque in discesa. Si evidenzieranno inoltre quelle sezioni il cui risultato alla Camera è molto diverso da quello al Senato.

Nella sezione 1 (camera 613 votanti) il PdL è il primo partito mentre il PD segue da vicinissimo. La differenza è maggiormente marcata nel Senato più che nella Camera. Anche la coalizione PD-IdV ha un consenso inferiore alla coalizione PdL-Lega. Nella sezione 2 (camera 617 votanti), PD e PdL sono sostanzialmente alla pari. Parità anche se si considerano le coalizioni. Della sezione 1 e 2 non c'è nulla da segnalare rispetto al 2006, i cambiamenti sono nella norma comunale: il PdL ha tenuto e il PD ha guadagnato qualche punto percentuale.

Nella sezione 4 (camera 558 votanti) il PD da solo ha poco più del 60% e la coalizione PdL-Lega il 24, 23% (mentre PD-IdV il 64%). Rispetto al 2006 il PD guadagna consensi (+4-6%).

Positivo anche il risultato nella sezione 5 (camera 632 votanti), la sezione 6 (camera 729 votanti) e la sezione 13 (camera 683 votanti), dove il PD da solo supera (anche se di poco) il 50%. In queste tre sezioni il valore aggiunto del PD (ovvero il confronto con il 2006) è ancora positivo, ma veramente poco rilevante alla Camera (tra lo 0 e 1%, quindi sotto la media comunale) ed invece al Senato in linea con i valori comunali (+3-5%).

La sezione 3 (camera 685 votanti), la sezione 7 (camera 630 votanti), la sezione 8 (camera 772), la sezione 12 (camera 870 votanti), la sezione 21 (camera 790 votanti) e la sezione 22 (camera 704 votanti) si attestano sul risultato comunale: quindi il PD-IdV è 1-3 punti percentuale sotto il 50%. In particolare, rispetto al 2006 alla Camera c'è stato un bel balzo del PD nelle sezioni 3, 7, 8 (+6%) rispetto all'Ulivo+Radicali-SD del 2006. Al Senato si segnala rispetto al 2006 nella sezione 3, sezione 7, sezione 8 un +10%.

Più complessa è la sezione 9 (camera 690 votanti). Il PdL raggiunge il 43-44% mentre il PD il 39-40%. Distanze che restano immutate

anche se si considerano le coalizioni. Le distanze (anche se il PdL ha guadagnato nel 2008 qualcosa in più del PD) erano simili anche nel 2006.

Nella sezione 10 (camera 703 votanti) PD e PdL sono distanziati di un solo punto percentuale a vantaggio del PD. Il divario aumenta se si considerano le coalizioni, dato che l'apporto di IdV è superiore a quello della Lega. Stessa distanza si ha anche nella sezione 11 (675 votanti) ma con posizioni invertite (PdL in vantaggio sul PD). In questa sezione è essenziale l'apporto dell'IdV per pareggiare i conti tra le coalizioni, se non anche permettere al PD-IdV di avere una leggera maggioranza relativa tra i voti alla Camera. Rispetto al 2006 nella sezione 10, comunque, il PD ha recuperato 5-6% alla Camera e ben 9-10 punti percentuali al Senato, mentre nella 11 ha perso almeno l'1-1,5% alla Camera ed è rimasto stazionario al Senato (quindi non in linea con il trend positivo al livello comunale).

Nella sezione 14 (camera 729 votanti) e nella sezione 16 (camera 655 votanti) la coalizione PD-IdV si attesta attorno attorno al 45% (quindi leggermente sotto alla media comunale) e la coalizione PdL-Lega al 40-41% (quindi superiore al valore comunale). Nella sezione 16 comunque il Senato è in linea con i risultati comunali. Sempre nella sezione 16 dal 2006 si registra alla Camera un +6-7% per il PD. Al Senato la sezione 14 e la sezione 16 fanno segnare un +10%.

Nella sezione 15 (camera 675 votanti) sono ben 9 i punti percentuali di vantaggio del PdL sul PD. Divario che è solo parzialmente smussato considerando le coalizioni (PD-IdV: 40,5%; PdL-Lega:48%). Divario che era simile nel 2006 alla Camera e smussato di un paio di punti rispetto al Senato del 2006.

Nella sezione 17 (camera 580 votanti), nella sezione 18 (camera 640 votanti) il PD si attesta attorno al 48-49% e riesce a sfondare abbondantemente il muro del 50% con la coalizione PD-IdV. Rispetto al 2006 nella sezione 17 alla Camera il PD è rimasto stazionario (cioè al di sotto del risultato comunale dove ha guadagnato), mentre al Senato segna +5% cioè il valore comunale.

Nella sezione 19 (650 votanti), sezione 20 (camera 850 votanti) la coalizione PD-IdV alla Camera sfiora il 50%, mentre lo supera di poco al Senato. Rispetto al 2006 alla Camera la sezione 19 è in linea con il risultato comunale. La sezione 20 fa registrare un +5-6% alla Camera.

4. Conclusioni (personali)

A Follonica il trend rispetto al 2006 è sicuramente positivo, non solo rispetto alla somma DS, DL e Repubblicani Europei, ma anche rispetto all'Ulivo.

Dal risultato nazionale, secondo me, si evince che è stato scelto un voto "utile" cioè indirizzato alle coalizioni nate *per* governare: PD-IdV e PdL-Lega. Tra le due, infine, è stata scelta la coalizione che ha saputo governare con concretezza e stabilità sia a livello nazionale (vedi ultimo Governo Berlusconi) sia locale (vedi il Nord-Est). Ha vinto cioè il voto "utile" o pragmatico ed ha perso il voto d'espressione o dogmatico. Se così sarà anche alle nostre prossime amministrative, *e sottolineo se*, il migliore alleato del PD saranno i risultati dell'attuale giunta che con stabilità di governo sta concretizzando (e speriamo che lo concluda) il programma per il quale è stata eletta.

Dal risultato di Roma si vede quanto conti il processo di scelta del candidato-sindaco (nomina vs primarie) e il saper affrontare temi quali tasse, sicurezza e decoro pubblico. Anche una città come Roma che fino a 2 anni fa aveva il 61% per l'Unione, sbagliando la campagna su questi temi e il verificarsi di eventi spiacevoli, oggi ha poco più del 45%.

In previsione delle prossime elezioni locali si nota quanto sia importante l'IdV. Gli argomenti di questa compagine che attirano molti giovani devono essere "saputi raccogliere" e possono segnare il discrimine tra vincere al primo turno e il ballottaggio alle prossime amministrative. Parimenti *l'impronta socialista* può essere importante se rivisitata in una veste moderna e costruttiva: molto dipenderà anche dal dopo-Boselli. Sul "Centro" non credo! Mi aspetto, cioè, che quando l'UdC si alleerà con il PdL alle prossime amministrative molti elettori scelgano comunque PD.

Scrooge
Follonica, 3 Maggio 2008